

**IL DIBATTITO** Lilli **Lauro** (Forza Italia) punge i grillini: «Chiara inciucio con il Pd. Noi non ci stiamo»

# Doria resta appeso ad un filo. Azzurro

*Anche ieri, in aula a palazzo Tursi, per sostenere la Gronda decisivo il contributo del centrodestra*

**Federico Casabella**

■ La maggioranza salvata per tutto il giorno con accuse reciproche tra opposizioni su chi stava lanciando la ciambella di salvataggio al sindaco Marco Doria che appare sempre più come un naufrago alla deriva abbandonato dagli assenti tra i banchi della maggioranza e da qualche consigliere che non digerisce la pratica sulla Gronda.

Ieri in aula la tensione è salita soprattutto tra le due opposizioni alla giunta: il Movimento Cinque Stelle da una parte e i gruppi di centrodestra dall'altra impegnati a scambiarsi reciproche accuse su chi stava salvando il numero legale garantendo alla seduta del consiglio di proseguire.

«M5S continua a tenere il numero legale - ha attaccato la capogruppo di Forza Italia Lilli **Lauro** -. C'è un accordo M5S-Pd a cui non vogliamo partecipare. Non si può trattare con gente inaffidabile come loro come stanno tentando di fare il centro-sinistra». L'accusa della forzista arriva dopo la conferenza dei capigruppo convocata dal presidente Giorgio Guerello per cercare di frenare l'ostruzionismo grillino. Nella riunione si è deciso di esaurire nella giornata di ieri la votazione degli ordini del giorno, rinviando a lunedì la discussione sulla delibera con le dichiarazioni di voto. I Cinque Stelle, invece, hanno accusato a loro volta Forza Italia, Ncd e Lista Musso di essere stati la stampella del centrosinistra: «Figuriamoci se con quello che abbiamo messo in atto non avremmo la volontà di allungare ulteriormente i tempi della discussione - replica il capogruppo M5S Paolo Putti -. Noi la Gronda non la vogliamo e faremo di tutto per ostacolarne il percorso. Basta verificare



**OSTRUZIONISTI** I consiglieri di M5S Mauro Muscarà, Paolo Putti e Stefano De Pietro

le presenze in aula per capire come stanno le cose». Il centrodestra ha comunque voluto confermare l'appoggio al documento di lunedì sostenendo che la priorità su tutto ce l'ha il via libera all'opera. Si vedrà se nella seduta di inizio settimana l'impasse si risolverà, il dubbio resta anche perché dai banchi dei grillini si stanno studiando soluzioni a termini di regolamento che possano ritardare ulteriormente la votazione finale. Peraltro, per la seduta di ieri i grillini avevano chiamato a raccolta i movimenti «No Gronda» perché gli attivisti par-

tecipassero in massa al consiglio comunale ma le gradinate sono rimaste praticamente vuote per tutto il giorno.

Contro l'ostruzionismo di Movimento Cinque Stelle, Sel e Federazione della Sinistra si è mosso anche il sindaco Marco Doria che in una nota su Facebook ha sottolineato come questa azione di allungamento dei tempi di discussione abbia avuto solo l'effetto di alzare i costi della politica: «Carta sprecata - scrive Doria -, straordinari dei dipendenti, rimborsi ai datori di lavoro di consiglieri che godono di permessi retribuiti. A

questo possiamo aggiungere anche, sebbene davvero in Comune siano poca cosa i gettoni di presenza. Un ostruzionismo che non contrasta la Gronda».

La temperatura in aula ieri è salita dopo un'azione da «pianista» del vicesindaco Stefano Bernini: Doria si era allontanato per qualche minuto dalla sua postazione, e al momento del voto di un documento l'assessore all'urbanistica ha votato al suo posto. Il M5S e il pubblico in platea hanno protestato scandalizzati, ma la cosa si è subito risolta e non è stato giudicato necessario annullare il voto.